

Trianni (Bnp Paribas IP): "Adesso possiamo presentare track record sui Sri"

Ora investire sostenibile crea valore e performance

Dal 2002 siamo impegnati nell'offerta di soluzioni socialmente responsabili. I fondi della gamma Parvest sono di due tipi: best in class e tematici

Federico Trianni, responsabile retail Bnp Paribas IP

A cura di Chiara Merico

Investire in maniera sostenibile si può: **Bnp Paribas Investment Partners** è da oltre un decennio in prima linea nell'ambito degli investimenti **Sri** (Socially responsible investments), attraverso i fondi della gamma **Parvest**. **BLUERATING** ne ha discusso con **Federico Trianni** (nella foto), responsabile retail di Bnp Paribas IP.

Quali sono i fondi della vostra gamma che applicano questa filosofia di investimento e con quale approccio?

Sin dal 2002 Bnp Paribas Investment Partners è impegnata nell'offerta di soluzioni socialmente responsabili. I fondi a oggi disponibili nella gamma di punta Parvest si possono dividere in due gruppi: i fondi best in class, ossia Parvest Sustainable Bond Euro e Parvest Sustainable Bond Euro Corporate, attivi negli investimenti obbligazionari, e i fondi tematici, ossia i Parvest Aqua, Green Tigers, Smart Food e Global Environment, che si concentrano su investimenti azionari. I best in class sono fondi che selezionano aziende che dimostrano di applicare le migliori pratiche ambientali, sociali e di governance all'interno di ciascun settore di attività. I fondi tematici invece investono in modo mirato

in attività ad alto impatto sociale - lotta alla povertà, tutela della salute, istruzione, ecc. - e/o ambientale come risparmio energetico, gestione delle risorse idriche, riciclaggio dei rifiuti. Questi approcci sono complementari e possono essere combinati per massimizzare le performance e diversificare i rischi di un portafoglio tradizionale.

Quali sono i vantaggi per l'investitore che sceglie un prodotto Sri?

Gli investimenti socialmente responsabili possono oggi rappresentare un'importante novità nei portafogli degli investitori europei e produrre due tipologie di vantaggi. In primo luogo, nell'attuale contesto caratterizzato da fenomeni come il riscaldamento globale, l'invecchiamento della popolazione, l'urbanizzazione, questa tipologia di fondi soddisfa la crescente attenzione degli investitori a dare un senso nuovo ai propri risparmi, selezionando aziende che integrano nelle loro strategie di sviluppo anche la protezione dell'ambiente, la dimensione sociale e la buona governance. In secondo luogo potendo oggi presentare un lungo track record su queste strategie, possiamo anche dimostrare che tali principi nel medio termine creano valore e di conseguenza rendono



profitevoli gli investimenti e generando extra-performance nei portafogli.

Oltre a offrire una gamma di fondi dedicati, Bnp Paribas Ip è da sempre attenta alla sostenibilità dei suoi investimenti. Quali iniziative sono state adottate in questo senso?

Bnp Paribas IP si è resa promotrice di una serie di iniziative pratiche nel settore Sri: per esempio pubblichiamo l'impronta-carbonio - che misura l'impatto sulle emissioni di gas serra associate alle scelte di investimento - di 26 fondi della gamma Parvest, in linea con gli impegni presi con la firma lo scorso maggio del Montreal Carbon Pledge.

In cosa consiste la politica di investimento "coal free" di Bnp Paribas Ip e quali saranno le future iniziative che intendete adottare in questa direzione?

La politica d'investimento "coal-free" che adottiamo per tutti i nostri fondi Sri, che investono oggi oltre 14 miliardi di euro, consiste nel disinvestire le società minerarie che traggono più del 10% del loro fatturato dalle centrali di riscaldamento a carbone, nonché i produttori di elettricità che emettono più di 600 Kg di Co2/MWh. Bnp Paribas IP è inoltre impegnata ad aiutare i propri clienti nello sforzo per gestire il rischio carbonio.

Per esempio è stata formulata una specifica metodologia di gestione e selezione titoli per un fondo pensione francese, finalizzata a ridurre le emissioni di carbonio e l'esposizione ad attività "a rischio incaglio", nonché a escludere i titoli più inquinanti dal portafoglio indicizzato sul Nord America. Questa metodologia ha permesso di ridurre l'impronta-carbonio del fondo di oltre il 50%.

 @erd_beer

